Anno VIII. TORINO, Martedì 1° DICEMBRE 1874 Num. 331.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e inito il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	20 —	15 —
Germania e Austria	» 32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Paesi Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve N. si obbliga.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 1° DICEMBRE 1874.

Giudizii della stampa straniera sulle elezioni italiane.

I fogli retrivi della Francia, che amano la nuova Italia, come il fumo negli occhi, non lasciarono passare l'occasione delle ultime elezioni per provare che male congegnato è il nostro edificio politico, che non potrà resistere alla prima scossa, che a Roma non possono regnare che il Papa o i tribuni e finalmente che se le provincie settentrionali sono assai bene cementate, lo stesso non si può dire delle meridionali, riluttanti all'unificazione, compresse da sentimenti sistematicamente ostili al Governo.

Che ciò dicano i pubblicisti ultramontani, i quali negherebbero la luce del sole, e ostentano non averai ad aggiustar fede che alle corrispondenze dell'*Univers* ed altri fogli dello stesso conio, non fa specie. Direbbero la stessa cosa se fosse cessata ogni causa di malumore in Italia, se vi si godesse ovunque la sicurezza pubblica come in Isvizzera, si alleggerissero le tasse, sparisse il corso forzoso e il bilancio passivo presentasse un sopravanzo per cui si potesse estendere ancora la rete delle strade ferrate e scavare nuovi porti a spese dello Stato. Ma non sono soli i fogli ultramontani che tengano quel linguaggio, anche fogli non ultramontani, come la *Patrie* e il *Journal de Paris*, sebbene con minor virulenza, sostengono a un dipresso la medesima tesi.

Ciò non maraviglia stante la supina ignoranza che notasi generalmente nella stampa francese sulle cose estere e specialmente sull'Italia. Abbiamo altre volte espresso la nostra opinione sull'imprudenza di adottare certe candidature, le quali potevano dar luogo a storti giudizii sulle cose nostre nelle estere contrade, ove è pur mestieri che si sappia stare sempre e vivissimamente a cuore agl'Italiani di qualunque fazione le istituzioni nazionali. Ciò che prevedevamo accadde di fatto. Si guardò all'apparenza, non alla sostanza, si trassero erronee filazioni da fatti imperfettamente conosciuti ed è utile il dileguare quei pregiudizii.

Basterebbe l'osservare la condotta che tengono i giornali italiani della più recisa opposizione, anco quelli che propugnarono delle candidature repubblicane, fatta naturalmente eccezione dai pochi che fanno professione di appartenere a quella fazione. Ebbene sono essi quelli che s'ingegnano maggiormente di dimostrare che essi sono appunto quelli che si adoperano perchè la costituzione si applichi sinceramente, che combattono la amministrazione attuale soltanto perchè, a loro avviso, la mina colle sue imprudenze, la rende meno accetta alle popolazioni e la mette sopra un fatale pendio.

Si possono contare sulle dita i candidati repubblicani i cui nomi uscirono trionfanti dalle urne; ma neppure gli elettori che raccolsero intorno ad essi i loro suffragi si può dire che intendessero con quel fatto adottarne i principii. Saranno stati poco logici, ma sta il fatto che ciò accadde e perchè volessero dare un tributo di simpatia per egregi cittadini, e perchè semplicemente gli preferissero, quale che ne fosse il motivo, ai loro competitori, e finalmente perchè l'avversione che nutrivano contro i rettori fece ad essi oltrepassare il segno.

Abbiamo di ciò un segnalato esempio nell'elezione a Rimini del conte Saffi, uno dei triumviri della repubblica romana. Si ammiravano le virtù di quel personaggio, spiacque l'arresto dei convenuti alla villa Ruffi, si fece anche molto scalpore perchè si disse essere stato trattato il Saffi come un volgare delinquente e bastò questo perchè in uno dei parecchi collegi in cui fu proposta la sua candidatura sortisse esito fortunato. Ma che gli elettori non intendessero con ciò aderire alla sua parte lo vediamo nel favore che incontra la candidatura che ora si propone nel medesimo collegio da coloro che si allegrarono per la nomina del Saffi. Questi, conseguente a sè stesso, non accettò il mandato e ora gli si vuole dare per successore, non un uomo della sua fede politica, ma il conte Gioachino Rasponi, il quale accettò dal Ministero Minghetti l'ufficio di prefetto di Palermo e che, se militerà nel campo dell'opposizione, non sarà certo annoverato fra gli avversari delle istituzioni dello Stato.

Quanto ai sentimenti della popolazione romana basta per farsene una giusta idea il vedere la solenne ovazione fatta testè al Sovrano nell'occasione della riapertura del Parlamento nazionale. Se il suo discorso, opera dei ministri, non piacque perchè non seppe far vibrare alcuna corda nel cuore e non poteva neppur piacere per la sua ineleganza ad un popolo così artistico come l'italiano, non si potrà certo dire che siano mancati gli applausi al Sovrano e nel recinto della Camera per parte di tutte le frazioni, e nelle vie gremite di popolo festante.

Finalmente, quanto alle elezioni meridionali, che si dissero istinte di opposizione regionale, è da osservare che non la minima tendenza borbonica trapelò da esse, quantunque i fautori della deposta dinastia desiderino naturalmente che tutto vada a catafascio anzichè consolidarsi l'ordine novello di cose. Non possiamo certo negare che vi sia in certa guisa un'opposizione regionale quando vediamo che le stesse leggi e gli stessi uomini sono giudicati così diversamente secondo le diverse regioni della penisola, ma essa non intacca menomamente l'unità nazionale, accetta egualmente a tutte, benchè non si aspettino gli stessi risultamenti da ciascuna di esse, si diverse sendo le tradizioni ed i costumi. Bastino queste semplici osservazioni per dimostrare quanto erronei siano i giudizi della stampa più o meno ostile francese, la quale con poco criterio applica, parlando delle nostre elezioni, le stesse norme che le servono di guida per giudicare di quelle del suo paese, ove inconciliabili sono le pretensioni delle parti politiche in cui è diviso.

Villanova d'Asti. — Ci scrivono:

« Da tutte le sezioni del nostro Collegio sono state mandate alla Camera proteste contro l'elezione del conte Arnaud.

È voce generale che questa elezione sarà annullata. Le ragioni sarebbero molte e gravi.

Intanto qui non si è ancora riavuti dalla sorpresa che un uomo del valore di Tommaso Villa abbia dovuto soccombere a fronte di un Arnaud, persona senza alcun precedente che la designasse alla deputazione politica. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2200), del 7 ottobre, che accetta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati in apposito elenco, nelle somme esposte nell'allegato dell'elenco stesso.

2. **Un regio decreto** (n. 2229), del 14 ottobre, che riordina gli istituti tecnici dipendenti dal ministero di agricoltura, industria e commercio, in conformità all'annessa tabella.

3. **Nomine** di sindaci.

FILIPPO MELLANA.

Aspettato pur troppo, ma non men doloroso per ciò, ci giunge l'annunzio della morte dell'egregio deputato di Casale, cui una ostinata e sempre crescente infermità, da lungo tempo già aveva tolto alla vita della politica militante.

Filippo Mellana, uno dei pochi superstiti di quella operosa e coraggiosa generazione che fece il 1848, e d'allora in poi stette sempre sulla breccia, non l'ultimo certo di que' liberali piemontesi che sempre furono pronti ad ogni travaglio, ad ogni audacia, ad ogni sacrifizio pel bene d'Italia, fu sin da giovane amicissimo di libertà e attivissimo propagatore di principii progressivi e di generosi sensi.

Prima della concessione dello Statuto sempre s'adoperò con ogni mezzo a creare nel paese una pubblica opinione liberale, concorse per non poca parte ai successi di quel famoso Congresso agrario di Casale, dove primamente il popolo piemontese fece sentire al trono i suoi richiami e la voce de' suoi diritti; appena iniziato il regime costituzionale fu dai suoi concittadini mandato al Parlamento, e costa sempre fiducia sempre gli fu conservata fino all'ultimo, fino a queste recenti elezioni, quando ogni elettore ponendo il suo voto nell'urna sapeva che lo dava a un moribondo, ma voleva che questo benemerito moribondo chiudesse gli occhi insignito della carica che in un libero paese più onori un libero cittadino.

Il deputato di Casale, finchè gli bastò la salute, fu uno de' più solerti, diligenti e operosi deputati. Lui quasi sempre nella Commissione del bilancio, lui recare in ogni importante questione il suo buon senso e i risultamenti de' suoi coscienziosi studi. Nessuno fu più di lui nemico degli sprechi, degli abusi, delle corruzioni; nessuno seppe meglio scoprirli, mettervi sopra, come suol dirsi, il dito, e apertamente rivelarli con coraggio. Per ciò forse nessuno fu più sgarbatamente combattuto e deriso dai giornali che ricevono l'ordine d'insultare gli oppositori dai Ministeri che non si vergognano di ricorrere a codesta poco nobili armi.

Mellana parlava disadorno, è vero, talvolta violentava la lingua e la grammatica; ma c'era sempre nella sua parola un gran buonsenso, e nelle discussioni parlamentari sono un'accortezza tattica, per così dire, di argomentazione.

Si ostentava dalla destra di ridere degli svarioni che gli sfuggivano; ma i suoi discorsi facevano effetto perchè andavano dritto dove avevano da andare.

Di carattere Filippo Mellana fu indipendentissimo: tanto che benchè avesse pel Rattazzi una stima e una devozione che forse potevano parere esagerate, pure non poche volte si ribellò alle opinioni dell'adorato maestro e amico, quando gli parve che non fosse nel vero.

E la morte del Rattazzi, da lui tanto amato, fu un colpo crudele che concorse ad aiutare il morbo fatale da cui era già afflitto. D'allora in poi egli languì sempre più; la vita si venne man mano spegnendo in lui, finchè, poco più che sessantenne, mancò del tutto la sera del 20 novembre nella sua Casale, alle ore 7 1/2.

L'impressione prodotta dalla morte di lui nella città che lo aveva visto nascere fu grandissima.

« La notizia (ci si scrive di colà) divulgatasi in un lampo per la città riempì di dolore l'anima di tutti. Fu sospesa la rappresentazione al teatro Municipale e vennero perfino chiusi i caffè.

« Il Consiglio comunale raccoltosi la stessa sera gli farà preparare splendidi onori funebri.

« La sepoltura avrà luogo il 3 all'una pomeridiana.

« Io l'ho visto subito dopo morto il benemerito patriota (così aggiunge lo scrivente) e dall'aria del viso e dalla bocca traspariva ancora quella bontà che tanto popolare l'aveva reso tra noi; ma Dio! la cruda malattia quanto l'aveva dimagrato! »

E così ci mancano a poco a poco tutti quelli che ci hanno aperto la via della libertà e vi ci hanno preceduti. Possano chi li segue per essa tenerne degnamente il posto e mostrar pari virtù, onestà, abnegazione!

CRONACA CITTADINA

— **Reale Accademia delle scienze.** — In questa adunanza del 22 novembre che apre il nuovo anno accademico, S. E. il signor presidente conte Federigo Sclopis lesse una notizia biografica *Della vita e degli studi del conte Ludovico Sauli*, che la classe con grave suo dolore ha recentemente perduto.

Il signor presidente narrò con degne e nobili parole la vita letteraria e pubblica dell'egregio socio che fu per lungo tempo direttore della classe e n'era uno l'anziano. Il conte Sauli si adoperò efficacemente in molti pubblici uffici e lasciò parecchi pregiati suoi scritti, fra cui la *Storia dei Genovesi in Galata*, che fu meritamente lodata per abbondanza di notizie ed eleganza di narrazione.

La notizia biografica letta dal signor Presidente verrà pubblicata negli atti dell'Accademia. G. G.

— **Scuola serale commerciale.** — Il giorno 16 corrente dicembre avrà luogo l'apertura della scuola serale commerciale diretta dal professore D. David. Le materie di insegnamento vertono sulle lingue italiana, francese e tedesca; storia e geografia; economia, diritto commerciale, matematiche, contabilità, fisica e chimica. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il 15 dicembre, dalle ore 7 alle 8 pomerid., dal direttore D. David, nello studio dell'avv. Michelini, via S. Teresa, num. 13.

APPENDICE

LE STAZIONI D'INVERNO IN ITALIA

ed il clima di San Remo.

Percorrendo l'Italia e la Francia, soggiornando nelle più importanti loro città, compagno nei miei viaggi e nelle mie peregrinazioni ad alcuni ammalati che venivano a ristorare, sovente a reclamare dal clima la perduta salute, ho potuto notare e verificare gli effetti che la diversità e le alternative di esso potevano produrre sopra i medesimi. Non rimanendo pago delle mie proprie osservazioni, spesso ebbi a ricorrere alla esperienza dei colleghi di questi paesi per camminare con maggiore sicurezza nei miei studii, e pertanto mi occupai sino dal 1871 intorno ad un lavoro di paragone e di correzione della climatologia delle diverse stazioni d'inverno descritte da varii autori, facendo conto delle mie, non che delle osservazioni precedentemente fatte da distinti colleghi con cui mi trovo in relazione.

Con queste mi fu possibile di determinare con qualche precisione le influenze curative di un clima ben sovente raccomandato dai medici pratici, e ardentemente desiderato dagli ammalati.

Lo studio dei climi ha per se stesso una grande attrattiva, e, appena cominciato, ci spinge alla esplorazione, poichè le parti sue più essenziali non furono ancora scoperte. Havvi di più: le condizioni sociali dànno a questo studio maggiore interesse d'attualità, poichè le ferrovie ed il vapore hanno tolto di mezzo e fatto cadere le barriere naturali che dividevano l'un paese dall'altro; laonde gli spostamenti delle popolazioni si fecero in questi ultimi anni, e si faranno sempre più in progresso, importanti. Quindi tutto quanto della parte scientifica ed utile dei climi non venne ancora fatto, non tarderà molto ad esserlo, ed io stesso mi mono accinto a questo lavoro. Intanto dirò fin d'ora come la Liguria merita più che ogni altro paese un'analisi esatta delle condizioni e degli effetti del suo clima. A poche miglia da Albenga ed in condizioni di topografia assai rassomiglianti trovasi la città di Alassio assai rinomata per il suo mite clima e che con poca fatica e mediante qualche opera lieve potrebbe d'una città poco salubre diventare rivale potente di quelle che sono a lei sorelle tanto vicine, Oneglia, Porto Maurizio e San Remo.

È in queste ultime che per la prima volta vidi degli stupendi palmizi nascere, svilupparsi, crescere senza l'opera coltivatrice dell'uomo. Sopratutto a San Remo, città cinta per ogni dove di magnifici giardini, di nuove e ricche abitazioni, di agrumi e di palme non meno numerosi dell'olivo e degli aranci, che, conviene il dirlo, sono uno dei criteri migliori per diagnosticare a priori della temperatura e del clima di un paese. Infatti mentre l'olivo resiste ad una temperatura fredda di dieci gradi sotto lo zero, l'arancio a quella di otto, gli agrumi al contrario muoiono se questa discende a quattro, quindi ne risulta che le località dove questi vivono hanno inverni meno rigidi che quelle dove non attecchiscono.

Le belle palme che s'innalzano lussureggianti sulle colline di San Remo avevano il privilegio per il passato di far pompa di sè a Roma nella Settimana Santa per dove annualmente attraverso al Mediterraneo si avviavano sopra di un bastimento circondato e rivestito di segni allegorici.

La costante temperatura moderata che vela in certo modo il passaggio dell'autunno all'inverno e dell'inverno alla primavera, permette d'abitare questa stazione d'inverno dalla metà dell'autunno sino a primavera avanzata. Da quest'epoca e durante l'estate, a breve distanza, nei dintorni così belli di Pigna, più esposti alle correnti d'aria, si troverebbe un'atmosfera pura e fresca insieme a tutti i comodi richiesti al vivere civile, con uno stabilimento di bagni solforosi, che non tarderà a prendere grande sviluppo.

San Remo pertanto è una vera stazione d'inverno, a cui non si tarderà a dare la preferenza sopra le altre, ed avrà ancora maggior concorso di stranieri di quello già grande d'oggidì, poichè ai favori del clima e della bellezza naturale, gli abitanti dal canto loro nulla obblieranno che possa rendere il soggiorno agli ospiti più attraente.

A San Remo inoltre si sta per costruire uno stabilimento che conterrà, oltre alle comodità della vita, tutti i perfezionamenti richiesti dalla medicina moderna, voluti dallo stato degli ammalati, e che sarà difficile cosa trovare altrove, tranne forse in una casa di salute. La posizione dello stabilimento, la vista estesa di cui godrà, le grandi passeggiate di cui sarà munito lo renderanno ben presto celebre. Quindi San Remo sarà una stazione d'inverno che richiamerà di più in più l'attenzione dei medici e quella dei poveri sofferenti.

Questa città presenta inoltre il vantaggio d'essere molto prossima alla grande Università di Torino e di permettere così di godere facilmente del vantaggio delle consultazioni dei suoi grandi professori, e principalmente dei signori Spantigati, Nicolis, Bruno, Pacchiotti, Sperino, ecc., che godono meritamente di tanta fama.

Se l'Italia pertanto attrae lo straniero per i suoi ricordi storici e pei suoi capi d'opera artistici, attrae pure per la purezza dell'aria che si respira, e se essa è la terra degli artisti, dei curiosi, è pure quella a cui accorrono gli ammalati — se gli uni corrono a cercarvi dei ricordi e dei sollievi allo spirito affaticato, altri, e sono in grande numero, corrono in cerca di un clima, sotto un cielo puro ed azzurro, in cerca di una fiamma che ne rianimi la vita. Per disgrazia sono pochi i medici che conoscano esattamente le condizioni climateriche delle città principali del litorale marittimo italiano, ad eccezione di una o due al più, e quindi quando indicano ai loro clienti di recarsi a passare la stagione d'inverno in Italia, lo fanno con sì poca esperienza della varietà dei climi che si trovano ivi a breve distanza, che espongono i loro ammalati a ben seri inconvenienti, e per cui bene spesso fanno rendere triste il più bel soggiorno possibile. Ad evitare tali inconvenienti basterebbe che fossero meglio conosciute le varianti della temperatura di queste varie stazioni, come spero di poter fare colla pubblicazione di un'opera adatta nell'anno prossimo. Come già dissi in breve sul clima di San Remo, sullo stabilimento di sanità che colà si sta innalzando, completando con quella pubblicazione quanto spetta a questa stazione invernale, che a noi pare la migliore di tutto il litorale, così faremo per le altre, colla speranza che quest'opera desiderata dalla scienza e dall'umanità corrisponderà ai desiderii dei medici e riempirà una lacuna sino a che una migliore non ne venga alla luce; essa potrà essere anche consultata dagli ammalati stranieri ed indigeni e servirà loro di guida per il tempo che soggiorneranno in Italia.

Nel soddisfare a tanti desiderii, compiremo anche un dovere verso di questo paese, chè da qualche anno assidui nel frequentare San Remo ed i suoi dintorni, vediamo ora con sommo piacere diventare una delle più popolate stazioni d'inverno nel litorale italiano.

Dott. SCHNEER.

☞ **Il Commercio,** *Associazione generale di mutuo soccorso e cassa pensioni.* — La Direzione fa noto ai singoli interessati che, nell'Assemblea generale dei soci, tenutasi addì 28 ottobre p. p., dopo matura discussione, si addivenne a maggioranza di voti alla modificazione dell'articolo 1° dello statuto sociale, e conseguentemente agli altri dipendenti, per cui d'or innanzi potranno far parte di questa Società anche persone non dedite specialmente al commercio, ma appartenenti però a classe colta e civile.

☞ **Ospizio marino piemontese.** — *Avviso.* — A norma di quanto venne stabilito e nell'interesse dei beneficati, perchè la Commissione sanitaria possa giudicare del valore reale della cura marina, tutti i ragazzi maschi e femmine che usufruirono nella scorsa stagione dei vantaggi dei bagni all'Ospizio Piemontese, sono invitati a trovarsi domenica prossima 6 dicembre, nella sala a pian terreno, via San Massimo, n. 38, a mezzogiorno, per aggiudicare i bisognosi di una seconda cura.

Per la Commissione sanitaria
Il segretario
G. Berruti.

☞ **Beneficenza.** — L'autorizzazione solita a concedersi ogni anno dalla R. Prefettura per una regolare pubblica lotteria a favore di bisognosa istituzione fu accordata per l'imminente 1875 all'Asilo infantile dei Ripari e Casa di Misericordia in via San Lazzaro, 1.

Detta Opera con bilancio sempre ordinatissimo ha però residui passivi dalla sua fondazione, per colmare i quali ha esaurito ogni mezzo fuori quello di ricorrere al sacrifizio volontario dei cittadini onde ottenere dal cumulo di unanime, benchè modico, concorso l'estinzione del debito esistente.

La generosità e la filantropia di ogni benefattore resterà, si spera, appagata, sapendo che da ciò verrebbe assicurata la esistenza di questo infantile Asilo che toglie alle vie ed alle soffitte del popoloso Borgonuovo oltre duecento tenere persone provvedendo loro giornalmente istruzione e cibo.

Hanno accettato il patronato della lotteria S. A. R. il Duca di Genova, la presidenza d'onore l'Ill.mo signor Sindaco di Torino, e generosamente ha voluto concorrervi Sua Santità Papa Pio IX coll'invio di un prezioso cammeo.

Si fa ora invito a tutti i generosi, ai quali per semplice inavvertenza non fosse stato inviato il prospetto della lotteria, di dare sfogo all'innato benefico impulso con elargire doni che possano costituire altri premi in aggiunta a quello donato dalla munificenza di S. A. il principe Tommaso: a quattro ricchissimi vasi giapponesi, argenterie, ed altri pregevoli oggetti già raccolti.

I donativi potranno essere inviati all'Asilo infantile via San Lazzaro, 1, ovvero a domicilio dei membri componenti il Comitato qui sotto accennato.

Saranno resi noti i nomi degli oblatori, il locale della pubblica esposizione dei premi, ed il giorno del primo trimestre 1875 in cui avrà luogo la pubblica estrazione con intervento delle Autorità.

In pari modo si potranno avere biglietti al prezzo di L. 1 ed ottenere tutti gli schiarimenti desiderabili.

Domicilio dei membri del Comitato:

Conte Celestino Tornielli, via Bogino, 9.
Conte Carlo Penna, via Piana, 11.
Marchese Francesco Garassini, via Golto, 15.
Banchiere Federico Dumontel, via Carlo Alberto, 52.
Conte Edoardo La Marmora, via La Marmora.
Cav. Carlo Simondetti, portici di Po, 57.
Conte Achille Valperga, via Borgonuovo, 37.
Sig. Domenico Ocabetti, via Pio V.
Conte Alberto Gazzelli, via Borgonuovo.
Cav. Giuseppe Cora, via Santa Teresa, 10.
Cav. Clemente di Villanova, via della Rocca, 25.
Cav. Alfonso Ripa di Meana, via Borgonuovo, 40.
Conte Enrico Solaro Dalborgo, via Borgonuovo, 17.
Avv. Ernesto Murialdo, Piazza Vittorio.
Cav. Leonardo Doyen, via Carlo Alberto, 38.

☞ **Pubblicazioni.** — Annunziamo la terza edizione della *Storia degli Italiani* di Cesare Cantù, pubblicata, come le precedenti, dalla benemerita Unione Tipografico-editrice torinese (via Carlo Alberto, 33). È questa un'edizione a prezzo più mite perchè sia accessibile a un maggior numero di persone: tutta l'opera conterà di 16 volumi in-8° piccolo da 400 a 500 pagine, al prezzo ciascuno di L. 3 50.

È già stato pubblicato il 1° volume, col quale si viene fino alla rivoluzione de' Gracchi in Roma.

Se ne pubblicherà almeno un volume ogni due mesi.

Chi invierà anticipatamente L. 50 riceverà tutta l'opera franca per mezzo postale, man mano che usciranno i volumi.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Casa Editrice in Torino, alla filiale in Roma (via agli Uffici del Vicariato, N. 19) e nelle altre città dai librai distributori del Programma.

Se il nome del Cantù avesse bisogno di una raccomandazione, e se la nostra parola avesse una qualche influenza, noi, che pure per parecchi rispetti dissentiamo dall'illustre storico lombardo, vorremmo tuttavia vivamente raccomandare ai giovani siffatta pubblicazione.

— Si è pubblicato coi tipi della tipografia Baglione e C., via Bogino, 23, il discorso pronunciato il 18 novembre scorso dall'egregio signor comm. Luigi Aiello, presidente della Società promotrice dell'industria nazionale, inaugurandosi nelle sale di essa il *Circolo industriale commerciale.*

☞ **Guida-orario generale pel viaggiatore in Italia.** — In questi tempi di celeri e frequenti viaggi dobbiamo saper grado a coloro che con improba e diligente fatica si travagliano a darci in breve volume tutto ciò che concerne le strade ferrate e le altre vie di comunicazione.

Nell'annidetto orario internazionale del signor Lozza, si trova quanto può occorrere, prezzi, ore, distanze ed anche qualche cosa che non vediamo altrove, cioè la sovrimposta governativa che aumenta il prezzo dei biglietti dato dagli altri orari, notizie sull'industria, sulla Posta e sui telegrafi. È un volume di oltre 600 pagine che si vende per sole L. 3 (tip. Candelotti, via Rossini).

☞ **Circolo degl'impiegati.** — La nostra città vede crescere sempre il numero di quelle utili istituzioni, le quali tanto contribuiscono ad accrescere le relazioni scambievoli dei cittadini, già uniti per professione ed interessi a diffondere la pubblica istruzione ed il progresso delle arti. Così vedemmo quest'anno formarsi la Società industriale ed il Circolo degl'impiegati, il quale si dà cura altresì di far passare delle giocondo serate ai suoi soci, siccome fece nella sera di domenica, con un suo brillante concerto musicale, benissimo ideato quanto alla scelta dei pezzi ed all'ottima esecuzione di essi.

Rendansi dunque grazie al benemerito Circolo degl'impiegati, alle signore Formica, Morisondo e Velasco, al direttore maestro Arditi, ed ai signori Marchisio, Avigdor, Nouvelle, Daniele, Garza, Predari, Garbero e Rolando, che diedero novella prova della musicale loro valentia.

☞ **Società** *I figli d'Giandüja,* anno IX. — I soci sono pregati d'intervenire all'adunanza generale che si terrà giovedì sera, 3 dicembre, alle ore 8 1/2, nel solito locale, via Bertola, n. 2.

La Direzione.

☞ **Accademia di scherma.** — Domenica, nel pomeriggio, un numeroso pubblico accorreva nella sala d'armi Gandolfi a vedere il saggio accademico dato dall'ingegnere e maestro di scherma signor Federico Bellussi nativo di Venezia. E quel pubblico si ebbe occasione di passare gradevolissimamente un paio d'ore.

Il signor Bellussi alla gioventù, alle forme atletiche quale solo un continuo esercizio di ginnastica e di scherma può procurare, aggiunge un'agilità mirabile ed una vera valentia nella scherma di fioretto e di sciabola, e quindi è facile comprendere come fosse vivamente applaudito.

I maestri di scherma residenti in Torino, da lui invitati a prender parte all'accademia, ai fecero pure ammirare ed applaudire nei numerosi assalti che fecero sia col signor Bellussi, sia fra di loro; ed il pubblico dovette desiderare che simili trattenimenti divengano molto più frequenti nella nostra città. Infatti chi ricordi quanta passione s'aveva in Torino ai tempi della capitale per la scherma, vera ginnastica per eccellenza, non può a meno di riconoscere per questo riguardo un'assai deplorabile decadenza, a correggere la quale nulla val meglio che le frequenti accademie in presenza del pubblico.

Il signor Bellussi parte quanto prima per Genova affine di dare colà pure un saggio della sua abilità; noi siamo certi che egli avrà dai Genovesi accoglienze non meno festose di quelle che ebbe dai nostri concittadini.

☞ **Teatri.** — L'opera *Il Conte Verde* del maestro Giuseppe Libani, andata in scena ieri sera al teatro Vittorio Emanuele, ebbe prospero sorti. Dieci o dodici chiamate al maestro ed ai principali artisti, ed un finale ripetuto ne sono la prova. Con tutto ciò non oseremmo affermare che tutto il pubblico sia stato soddisfattissimo. Ma diremo, a lode del compositore, che vi hanno nell'opera sua delle idee e dei pezzi buoni ed originali. Lo stile poi, benchè spezzato, in generale è abbastanza conciso e robusto. Qualche eccezione non vale a menomare questi pregi dell'opera. Gli artisti tutti furono applauditi. La signora Mosconi nella parte di Gilberta, la signora Secondina Ottino in quella di Laura, piacquero assai. Il tenore Franchini, il baritono Valchieri ed il basso, riscossero applausi in copia. Alla prossima rivista più estesi ragguagli.

S. T.

— Ieri sera si è rappresentato allo Scribe un nuovo dramma in francese del noto scrittore italiano sig. Petruccelli della Gattina, intitolato *Fleur de Satan*, di cui non sappiamo l'esito per essersi recati alla rappresentazione del *Conte Verde* al Vittorio Emanuele.

— Cessate le indisposizioni dell'artista Tani, questa sera andrà in scena al Balbo la nuova operetta di Lecocq: *Giroflé-Giroflà*, che si vuole debba uguagliare in splendore la sorella maggiore *Angot*.

— Domani sera, mercoledì, vi sarà al Gerbino la beneficiata della prima attrice giovane signora Pierina Ajudi-Giagnoni.

Si rappresenta il nuovissimo dramma in 4 atti di O. Feuillet: *La Sfinge*, e la nuovissima follia comico-musicale di Mario Bruni: *Filopanto e Lucrezia*, nella quale verranno cantati diversi pezzi di musica ed il duetto dell'*Elisir d'Amore*.

☞ **Serraglio delle Indie.** — Si è aperto da qualche giorno nella vecchia Piazza d'Armi, cerso Principe Umberto, un serraglio di belve della vedova I. Planet. Vi sono delle magnifiche pantere nere, dei leoni, un rinoceronte, ed un elefante ammaestrato che si produce tutte le sere, alle ore 8, oltre alla famiglia delle iene, delle scimmie, dei serpenti, ecc.

Il serraglio è aperto dalle 10 ant. alle 10 1/2 di sera.

Alle 6 pom., entrata del domatore nelle gabbie e pasto alle belve.

Tutti i giovedì, alle ore 3 pom., esercizi del domatore per tutti quelli che non possono intervenire alla sera.

☞ **Venite ad abitare Torino!** — *Mortalità per ogni mille abitanti in alcune delle principali città del mondo* (estratto dal *Bollettino ebdomadario* della città di Bruxelles, 47ª settimana, dal 15 al 21 novembre 1874):

Gran Cairo 50 per mille — Alessandria d'Egitto 45 — Pest 40,7 — Monaco 37 — Liverpool 37 — Glascow 36 — Cristiania 33,6 — Napoli 30 — Manchester 29,7 — Birmingam 29,5 — Londra 29 — Rotterdam 20 — Roma 27,6 — Edimburgo 27 — Bruxelles 26,2 — New York 26 — Berlino 26 — Colonia 25,9 — Amburgo 25 — Anversa 25 — Amsterdam 25 — Venezia 24,6 — Dublino 24 — Lilla 23,7 — Parigi 23 — Vienna 22,3 — Bristol 21,4 — **Torino** 20,8.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 29 novembre 1874.

A domicilio — Cagnasso Giuseppe Eurico, d'anni 66, di Torino, proprietario — Sardino Fausta, id. 44, di Torino, benestante — Gentina Carola nata Botta, id. 43, di Salasco — Lanteri Eugenio, id. 17, di Asti, parrucchiere — Poisetti Anna nata Torina, id. 76, di Cirié — Griotti Giuseppe, id. 76, di Torino, tornitore — Più 2 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 15, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Comitato dimissionario all'ufficio dello stato civile
il giorno 30 novembre 1874.

Maschi 15, femmine 7 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
30 novembre 1874.

Altezza barom. in millim. a gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del v. pore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant. 783,5	— 2,2	3,2	89	14° 53'	S E d.	s. p. n.
9 ant. 783,8	— 2,5	3,4	89	14° 53'	N E d.	copert.
12 m. 782,8	+ 0,7	3,6	77	14° 55'	calma	copert.
3 pom. 782,7	+ 2,5	3,3	63	14° 55'	N E d.	copert.
6 pom. 783,6	+ 1,8	3,8	73	14° 59'	N E d.	copert.
9 pom. 783,0	+ 1,3	4,1	81	14° 52'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 2,9 / massima + 2,8

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 1° + 0,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 2 dicembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 40 — Passaggio al meridiano, ore 0 9 — Tramonto, 4 37
Nascere della **Luna**, 0 58 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 27 matt.
Tramonto, ore 1 44 sera
Giorno della Luna 24°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 29 novembre 1874 (ore 4 pom.):

Mare calmo, mosso o agitato capo Spartivento, tempestoso Torre Milsto. Barometro alzato fino 4 mm. sul Tirreno, stazionario o poco abbassato altrove. Venti leggieri quasi dappertutto. Cielo sereno, nuvoloso o piovoso basso Adriatico. Iersera burrasche varii paesi sud Italia. Probabilità nuovi turbamenti atmosferici. Venti assai forti alcune stazioni.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num.* 303)

L'interpellato era rimasto sul primo sì abigottito che non valeva a trovare una risposta, ma seguitando l'altro a gridare e chiedendogli in che maniera avesse potuto egli venire a capo di ammazzare una bestia grossa a quel modo e ch'egli avrebbe pensato che a mala pena tutta la forza del suo maestro e il più grande de' suoi martelli avessero potuto bastare a tanto, irritato non meno che atterrito il contadino gli tagliò le parole in bocca:

— Zitto, ciarlone! Oh! ad una giornata sì disgraziata, moglie mia, è succeduta una notte non meno infelice. Non ci mancava poi a colmare la misura della nostra miseria che il capitarci ora addosso questo imprudente chiacchierone. Questo bastoncello — e urtò col piede sano nella gruccia — con il quale non mi sarei fidato di poter ammazzare un cane, ha dunque potuto atterrare questo animalone che è qui? Ebbene, chi mi può togliere di spacciare per simil modo costui e chiudergli la bocca per sempre? Egli può ben giacere in una buca con la troia delle cui carni ha tanta brama!

E, aggiungendo l'atto alle parole, il contadino sollevò minaccioso la sua gruccia. Non tanto il grido di tutti i suoi quanto la celere fuga di Giorgio, impedì il tentativo dell'infelice ridotto alla disperazione.

— Corri dietro a lui, Matteo! — disse la donna tremante — pregalo, scongiuralo d' non ci tradire.

— No, rimani! — impose il marito. — Saprò ben io trovare il ragazzo e indurlo a tacere.

La troia uccisa fu calata nella fossa e accuratamente coperta di terra; indi l'afflitta famiglia si ridusse alla propria capanna.

Il fresco venticello foriero del mattino principiava ad agitare le messi nei campi ancora avvolti nell'oscurità e nel silenzio, quando due forme umane si avanzarono nel campo d'avena del contadino; e, gli occhi intenti a terra, parevano cercare con molta premura qualche cosa.

— Questo dev'essere il punto: — disse l'uno dei due che era il ragazzo Giorgio: — vedete, madre, infatti qui si vede la terra smossa ed è coperta solo superficialmente da alcune manate di biada. Porgetemi la vostra marra, madre, quella che avete portato nel paniere; e aiutatemi a disseppellire la bestia immane che il giorno venga a tradirci.

E il sollecito lavoro ebbe principio.

— Sarebbe pure il gran peccato che i vermi soli dovessero godere un arrosto così squisito! Io vi dico, madre, che l'era una bestia enorme, della quale non potremmo portare con noi che un quarto a dir molto. Dite un po': il vostro grande coltello da cucina sarà arrotato abbastanza da poterla fare in pezzi?... Vedete che io non mi sono ingannato! Ecco che la zappa inciampa nel sodo... oh! sentite un po' che gamba che è questa!...

Le parole morirono sulle labbra al ragazzaccio, imperocchè in quella fu udito un forte abbaiar di cane che gli diacciò il cuore di spavento. Non era passato un minuto e un bianco levriere balzava presso all'atterrita coppia, che ora avrebbe pagato chi sa mai che cosa a trovarsi le mille miglia lontane.

(*Continua*)

Roma — (Nostra corrispondenza).

27 *novembre* (sera).

Ora che, aperta la Camera, sono nuovamente convenuti in Roma gli uomini politici che fanno parte del Comitato d'inchiesta industriale, questo terrà nuove sedute, sotto la presidenza del Luzzatti, per venire a conclusioni definitive circa la quistione delle tariffe doganali. Tra poco tempo dovranno intraprendersi le trattative colla Francia e cogli altri Stati esteri in questa materia, ed è indispensabile che gli studi dell'amministrazione italiana siano finiti prima che si intavolino quelle trattative. Persona che ha visto il Luzzatti in questi giorni, mi assicura essere convinzione di quest'ultimo, potersi cramai in brevissimo tempo formulare le risoluzioni finali, già tant'oltre sono progrediti i lavori del Comitato d'inchiesta.

Tutti i punti minori erano già stati risoluti fin dalla scorsa primavera, e per i punti più importanti, che sono quelli relativi alle grandi industrie tessili, già fin d'allora erano state tracciate le basi generali, a norma delle quali avrebbe dovuto da speciali sotto-Commissioni proporsi le soluzioni concrete. Ed anzi si può dire che queste soluzioni già fossero adombrate fin dalle tornate della scorsa primavera, per ciò che concerne le industrie del lino e della seta, e che solo rimanessero a risolversi le ultime difficoltà per le industrie del cotone e della lana. Di quest'ultima, che in Piemonte è forse la più importante, si era detto in allora che il Comitato stesso riconosciuta l'opportunità di abbandonare il sistema del dazio proporzionato al valore per tornare all'antico sistema del dazio a peso.

Il nodo del problema consisterà nel poter rinvenire tali criterii di classificazione che potessero servire di norma equa e facile nell'applicazione, essendo noto che, a parità di peso, i tessuti di lana sono suscettibili di oscillare tra prezzi disparatissimi. Sembra ora che sotto la pressione della necessità e della insistenza dell'amministrazione gabellaria, la quale amaramente si dolse dei pessimi risultati del dazio *ad valorem*, siano riusciti a trovare un metodo di tassazione a peso, se non rigorosamente perfetto, almeno tollerabile in pratica e di agevole attivazione. E questo sarà appunto uno dei temi sui quali il Comitato sarà chiamato a pronunciarsi.

Si vuole, in somma, far presto; ed è veramente deplorevole che alla sopraggiunta ora la malattia del Bennati, direttore generale delle gabelle, il quale è tra i collaboratori più efficaci, non solo per la posizione ufficiale che occupa, ma anche per gli studi lungamente fatti sull'argomento dei dazi.

Il conte Capitelli, prefetto di Bologna, è sempre a Roma. Sembra però che non voglia accettare l'offertagli prefettura di Palermo. In ogni caso egli vorrebbe, a quanto si dice, aspettare che siano votati dalla Camera i provvedimenti per la pubblica sicurezza in Sicilia. È però probabile che la nomina a posto così importante possa essere lungamente differita.

C.

Diamo il testo dell'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona:

Sire,

Colla stessa riverente fiducia, colla quale il Senato del Regno udiva in passato la parola animosa di V. M. che preludeva alle battaglie della patria ed ai grandi fatti dell'unificazione d'Italia, ascolta oggi quella più pacata che lo invita a provvedere al riordinamento dell'amministrazione della finanza.

L'opera a cui la M. V. ci chiama è più modesta, ma non meno importante al bene dello Stato.

Il primo bisogno dei popoli è la sicurezza delle persone e degli averi, senza la quale inaridisce la prosperità pubblica e le istituzioni più liberali non hanno virtù di produrre i loro benefici effetti. I nemici della libertà non sanno meglio di vederla consumarsi nell'anarchia e macchiarsi di opere di sangue. Ma questo non avverrà fra noi, educati alla scuola di dolorosa esperienza, che la presente fortuna non ci fa dimenticare, ed il Senato esaminerà con ogni cura i provvedimenti che gli saranno proposti per aggiungere forza alla legge ed assicurare la tutela dei cittadini.

A ciò varrà pure l'unificazione delle leggi penali ed il Codice che deve compierla, come è stato soggetto dei nostri studi, così sarà tra breve argomento delle nostre discussioni, nelle quali non porteremo preconcetti di scuole, ma la luce della scienza e il sentimento delle condizioni morali della nazione.

Il principio della libertà che informa la nostra legislazione economica, se consiglia a ristringere sempre più l'ingerenza del Governo nelle private transazioni, deve per altro accrescere la guarentigia del capitale associato e rendere efficace la responsabilità di chi assume la gestione degli interessi collettivi. Non sarà perciò senza compiacenza che il Senato accoglierà la proposta di una riforma legislativa sulle Società commerciali.

L'assetto della finanza, tanto giustamente raccomandato dalla Maestà Vostra, è stato sempre nei voti del Senato come una necessità superiore ad ogni effimero temperamento. È ormai tempo di misurare le spese colle rendite, e di rivedere le imposte meglio ordinate, più equamente ripartite, quanto occorre per i veri bisogni dello Stato. Così potremo, accogliendo il nobile desiderio della Maestà Vostra, provvedere all'ordinamento dell'esercito che è nostro presidio e nostra gloria ed alla marina militare che è pure nostra speranza.

Questa revisione delle leggi tributarie possiamo fare con pensata risoluzione oggi che non ci incalzano urgenze prepotenti, nè siamo distratti da esterne complicazioni. E poichè la Provvidenza ci concesse di ubertosi raccolti, ne riescimmo a rassodare il credito affidandolo da ogni sospetto che l'Italia possa mai mancare alla pubblica fede, si gioverà a tutti gli interessi e si renderà alle cose il loro giusto valore.

Sire,

Il Senato si gloria di essere stato il primo a proporre un'attestazione solenne di riconoscenza alla Maestà Vostra in occasione del 25° anniversario del suo regno, e vide con gioia rispondere al suo invito tutta la nazione che salutò in voi il suo liberatore. Quella politica che condusse l'Italia al compimento dei regolari suoi voti e che ci meritò la stima e l'affetto di tutte le nazioni civili confida il Senato che sarà mantenuta, perchè se gli Stati si formano coll'audacia e coll'entusiasmo, si mantengono e si afforzano coll'ossequio alle leggi e coi consigli della ragione e della giustizia.

Come abbiamo antecedentemente annunziato la Camera di Consiglio presso il Tribunale di Palermo ha revocato il mandato di cattura contro il notaio Sebastiano Caninzo, eletto nel collegio di Partinico, non avendo ritenuto sufficienti gli indizi per procedere contro il medesimo.

Cosicchè il collegio di Partinico potrà essere regolarmente rappresentato dal suo eletto.

Ciò conferma la notizia che noi demmo da qualche tempo, che cioè il Caninzo si era reso latitante più per timore che per reità e che sarebbe stato dichiarato non essere luogo a procedere contro di lui.

Sono in corso trattative fra il Governo e la Ferrovie dell'Alta Italia per un rimaneggiamento degli orari. Considerate le sempre crescenti spese di esercizio si preferirebbe di sopprimere alcuni convogli la cui necessità non è dimostrata (tra cui uno di quelli diretti da Torino a Firenze) anzichè ricorrere ad un aumento della tariffa. (*Borsa*).

Uno dei primi progetti che verrà presentato in Parlamento sarà la convenzione colle Ferrovie Meridionali.

Il Governo non ha rinunziato al suo concetto, ed il progetto verrà ripresentato con poche e non importanti modificazioni. (*Id.*).

È sorta voce che l'applicazione della nuova tassa sui contratti di borsa debba essere differita perchè l'officina delle carte-valori non sarebbe in grado di fornire in tempo utile i libretti ed i foglietti occorrenti. Siamo in grado di assicurare che questa voce è insussistente e che la legge il cui si tratta entrerà in vigore il 1° gennaio p. v. (*Idem*).

Secondo la *Borsa*, la Commissione nominata dal Ministro degl'interni per studiare le riforme da introdurre nel regolamento sul trasporto degli emigranti, sta esaminando i vari regolamenti che a questo proposito sono in vigore presso le potenze straniere.

FRANCIA.

Checchè avvenga, dice il *Moniteur universel*, il settennato non capitolerà. Siamo o non siamo votate le leggi costituzionali, il Governo continuerà ad amministrare il settennato.

Quantunque il numero de' deputati di ritorno in Parigi sia abbastanza grande, finora non si è presa alcuna deliberazione sul da farsi; i partiti non hanno ancor scelta una linea di condotta decisa; e tutti aspettano gli avvenimenti per uscire dall'attuale incertezza. Ciascun gruppo prima di pronunciarsi vorrebbe sapere come la pensano i gruppi avversari, ed il Governo, che vorrebbe pur sapere come la pensino tutti quanti, è fra tutti il più perplesso.

Ecco pertanto quale sarebbe il programma politico della riapertura, secondo quanto ne scrive il corrispondente parigino del *Journal de Genève:*

Si comincierà per passare tutto il mese di dicembre in discussioni di leggi secondarie sull'esercito, sull'amministrazione, ecc.

Poi, verso il 15 gennaio, si metteranno sul tappeto le leggi costituzionali; ma si reclamerà il voto preventivo del bilancio, per cui le dette leggi si trasporteranno al febbraio.

Finalmente si discuteno, mettendoci il tempo necessario. Dopo molte sedute discretamente faticose, si viene a scoprire che la Commissione ha bisogno di rivedere il suo lavoro. Ma essendo vicina la Pasqua, si prendono le vacanze d'uso. Dopo viene la sessione dei Consigli generali.

Finalmente si raggiunge l'autunno dell'anno prossimo, come fu raggiunto l'ultimo, senza nulla aver fatto, e si riparte in vacanza ripromettendosi di finirla nell'inverno.

Durante questa commedia, l'amministrazione del settennio continua la sua strada poco ardua, poichè questa consiste quasi unicamente nel sopprimere giornali e destituire funzionari sospetti di repubblicanismo.

Il paese, stanco, lascia correr l'acqua alla china, e forse finirà col sottomettersi all'impronta che gli si vuol dare. Allora, ma soltanto allora, il centro destro sarà il primo a domandare lo scioglimento.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 30 *novembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il **Presidente** annunzia la morte del deputato Mellana, ringiangendo la perdita e facendone le lodi.

Depretis, Asproni, Varè, Luciani ed il ministro **Vigliani** si associano alle parole di rammarico e di lode pronunciate dal Presidente della Camera.

Vigliani presenta due progetti portanti modificazioni all'ordinamento giudiziario ed al riordinamento del notariato.

Approvansi 35 elezioni riconosciute regolari.

Annullasi l'elezione del collegio di Marostica per ragione d'impiego dell'eletto.

Approvasi l'elezione dell'on. Rey nel collegio di Susa nonostante le proteste.

(*) **Correnti** legge l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, che è approvato.

Si estrae la deputazione incaricata di presentarlo al Re.

Si notificano i risultamenti delle votazioni fattesi sabato per compire la Commissione del bilancio e nominare le altre Commissioni permanenti. Quindi si procede ad alcune votazioni di ballottaggio ed all'elezione di nuove Commissioni permanenti.

Infine si annunzia una interrogazione di Paternostro Paolo sulla questione della riforma giudiziaria in Egitto, a cui il Ministro degli esteri si riserva di rispondere.

Furono convalidate altre 12 elezioni parimenti riconosciute regolari.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma. — (Nostra corrispondenza).

29 novembre.

Nelle frequenti adunanze che si tennero nelle scorse sere al Ministero delle finanze era ordine del giorno apparente quello di concordare le candidature per gli uffici della presidenza e per la Commissione generale del bilancio.

In realtà poi il Minghetti ed i fidi suoi si valsero della opportunità per tastare con garbo il terreno ed avere così una qualche norma per l'indirizzo da darsi ai lavori parlamentari.

Ora sembra, a quanto si afferma da persone di colà ben informate, che circa parecchi tra i più notevoli progetti escogitati dal Ministero il vento spirasse non troppo favorevole in quelle riunioni, le quali pur erano esclusivamente di destra o tali si vorrebbero far credere.

Non parlo della famosa tassa sulle bevande alla quale fu letta l'orazione funebre dal Sella al banchetto elettorale di Biogliо e neppure della tassa sulla pilatura del riso, la quale fu palesemente condannata anche dai più aviscerati amici del Ministero rappresentanti di collegi dell'Alta Italia. Ma gli stessi progetti relativi alla perequazione fondiaria ed alla pubblica sicurezza sollevano molti dubbi e incontrano vive ripugnanze. Al primo di questi due progetti si fa la gravissima obbiezione della spesa, non piacendo a tutti la spiritosa distinzione tra bilancio dello Stato, bilancio delle Provincie e bilancio dei Comuni, con cui si vorrebbe dorare la pillola. Sono, in sostanza, 53 milioni già preventivati, che si dovrebbero far uscire dalla tasca dei contribuenti, ai quali riescirà di magra consolazione il sapere che la spesa è sostenuta in parte dai Comuni, in parte dalle Provincie e in parte solo dallo Stato. In tanta angustia, sembra davvero più tollerabile la disuguaglianza attuale, in confronto della certezza di subire *tutti quanti*, per un certo tempo, un aggravamento notevole d'imposta.

Per quanto poi concerne la legge progettata sulla sicurezza pubblica, due cose hanno contribuito a crearle auspicii non troppo favorevoli: l'una si è l'averne fatto oggetto di dichiarazione troppo solenne, inserendone quel certo cenno, che ricordate, nel discorso della Corona; l'altra è il sapere, come oramai si sa da tutti, che questo progetto è quello appunto che, preparato dal Ministero Lanza, parve a questo non adeguato allo scopo, tantochè lo si abbandonò agli scaffali degli uffici.

Per l'una e per l'altra considerazione, il progetto desta sospetti anche in coloro che riconoscono la necessità di fare qualche cosa per la Sicilia di cui si parla molto ed anche per la Sardegna di cui si parla troppo poco. In definitiva, credo di non andare errato affermando che il Ministero non uscirà dalla indecisione in cui trovasi se non quando, esaurita la discussione dei bilanci, e riapertasi, dopo Natale, la Camera, si conosceranno meglio gli umori di questa e sopratutto si sarà tirato il conto importantissimo di *chi resta* a Roma e di chi, abolito il primo zelo, fa ritorno ai lari domestici.

C.

La Commissione generale del bilancio, in seguito allo scrutinio di ballottaggio, rimase composta dei deputati:

Mantellini, Manrogonato, Sella, Roselli, Corbetta, Berti Domenico, Lanza Giovanni, Villa-Pernice, Bertolè Viale, Chiaves, Cadolini, Massedaglia, De Donno, Torrigiani, Alatri, Di Rudinì, Di San Marzano, Maldini, Manfrin, Mariotti, Depretis, Coppino, De Luca Francesco, Lacava, Majorana Calatabiano, Mancini, Nicotera, Farini, Branca e Pericoli.

Ecco una notizia che porrà i brividi addosso al Ministero, e che togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*:

« Dicesi che il generale Garibaldi si recherà quanto prima a prendere il suo posto in Parlamento per fare un'interpellanza al Ministero sugli arresti di Villa Ruffi. »

Secondo l'*Italie*, la dimissione del marchese Caracciolo di Bella, ministro a S. Pietroburgo, e la necessità di provvedere alla legazione di Madrid cagioneranno un movimento piuttosto importante nel nostro personale diplomatico.

FRANCIA.

Oltre alle riunioni delle tre sinistre, nelle quali sarebbesi deliberato di protrarre al gennaio la presentazione delle leggi costituzionali, anche i membri principali del centro destro tennero ieri l'altro un'adunanza in casa del signor Lambert de Sainte-Croix.

In essa il duca di Audiffret-Pasquier espresse il suo desiderio formale di essere surrogato nelle sue funzioni di presidente del centro destro, onde poter dedicarsi più completamente allo studio delle gravi questioni che ha da esaminare nella sua qualità di membro di parecchie Commissioni molto importanti.

Essendosi impegnata una conversazione interna allo stato degli spiriti in provincia, molti deputati ebbero a dichiarare di aver constatato ne' rispettivi dipartimenti che il radicalismo ed il bonapartismo vi facevano de' progressi inquietanti.

Circa la condotta da seguirsi per le leggi costituzionali, i membri del centro destro opinarono non potersi prendere alcuna decisione prima che si conoscano le intenzioni dei collegi di destra, e le deliberazioni del centro sinistro.

Il messaggio del Presidente della Repubblica sarà letto domani, dopo che siasi proceduto alla nomina del seggio presidenziale. Ieri l'altro si era fatto correr voce in Parigi che il sig. Buffet volesse ricusare la candidatura alla presidenza dell'Assemblea; ma bentosto si venne a riconoscere che quella diceria era priva di fondamento.

La *Liberté* dice che il progetto di legge sulla stampa sarà presentato nei primi giorni della sessione.

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 30 *novembre*.

Rettifica — Nel ballottaggio per la nomina della Commissione del bilancio non rimase eletto Seismit-Doda, che ebbe 161, ma Pericoli con 162 voti.

Firenze, 30 *novembre*.

La Regia dei tabacchi, che ha trasferito a Roma la sua sede e i suoi uffici, ha deliberato l'apertura di una nuova fabbrica in Firenze. Gli approvvigionamenti dei tabacchi, che la Regia ha saputo largamente fornirsi, l'hanno posta in grado di non fare incanti, nè acquisti di tabacchi del Kentuky per l'anno prossimo 1875.

Londra, 30 *novembre*.

Ieri in tutte le chiese cattoliche della diocesi di Westminster venne letta la pastorale di monsignor Manning, la quale dichiara che chiunque nega l'infallibilità pontificia, cessa *ipso facto* di essere cattolico, e commette un sacrilegio ogni qualvolta si avvicini ai sacramenti, dissimulando l'incredulità.

È annunziato un opuscolo di monsignor Manning, che tratterà dei decreti del Vaticano e della fedeltà civile.

Vienna, 30 *novembre*.

Camera dei deputati. — Wildauer sviluppa la sua proposta tendente a modificare la legge per la sorveglianza delle scuole, constatando l'opposizione che questa modificazione trova nella Dieta del Tirolo.

Graf, tirolese clericale, contesta la competenza del Reichsrath a giudicare se le scuole del Tirolo siano cattive.

Dordi, tirolese del sud, appoggia la proposta.

Il ministro dei culti dichiarasi a favore della competenza del Reichsrath.

La proposta è rinviata, a grande maggioranza, ad una Commissione di quindici membri.

Parigi, 30 *novembre*

Mac-Mahon non farà il suo messaggio prima di mercoledì.

Londra, 30 *novembre*.

La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al sei.

Monaco, 30 *novembre*.

Il tribunale condannò a 10 mesi di carcere il giornalista Siegl, che calunniò Bismark, dicendo che l'attentato di Kissingen fu soltanto una commedia.

Roma, 30 *novembre*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto annunziante che il pagamento delle cedole 5 0[0 nello Stato comincierà il 5 dicembre.

Milano, 30 *novembre*.

Il *Corriere di Milano* annunzia che domani parte da Monaco per l'Italia il principe Ottone, fratello del Re di Baviera.

Pest, 30 *novembre*.

Camera. — Il Governo presentò i progetti d'imposte sul lusso, sui domestici, sui bigliardi, sui giuochi, sugli equipaggi e sui cavalli.

Berlino, 30 *novembre*.

La *Gazzetta del Nord*, contrariamente alle notizie degli *Annali prussiani*, pubblica un comunicato, che smentisce che nel 1868 siansi intavolate trattative col Re di Sassonia per la cessione di questo paese contro una indennità.

Versailles, 30 *novembre*.

L'Assemblea riprese le sue sedute. Si procedette alla nomina degli Uffici. La seduta fu di nessun interesse. La nomina del presidente avrà luogo domani. La rielezione di Buffet è certa.

Parigi, 30 *novembre*.

Il centro destro elesse Bocher presidente. Assicurasi che il Messaggio verrà letto mercoledì o giovedì.

Una lettera di Chambord, comunicata all'estrema destra, invita i suoi partigiani a non fare alcuna cosa che possa impedire il ristabilimento della monarchia.

Berlino, 30 *novembre*.

Reichstag — Discutesi il bilancio dell'Alsazia—Lorena. Dietro osservazioni di alcuni deputati alsaziani contro diverse disposizioni del progetto, Bismark disse che trattasi degli interessi dell'Impero, nei quali pure l'Alsazia e la Lorena furono ammesse. Soggiunse che il Parlamento alsaziano provocherebbe una continua eccitazione e forse un pericolo per la pace. Riguardo alle scuole, dichiarò che si procederà ancora più energicamente, e che nè rimproveri, nè minacce non potranno distoglierlo dalle sue idee.

PORTAFOGLI SMARRITI.

Chi avesse trovato un portafogli contenente circa 40 lire e delle carte, stato perduto nella giornata del 28 di novembre, è pregato a recarlo al bastaio Augonna, in via degli Stampatori, casa Paniza, ove gli sarà corrisposta la mancia di lire 20.

— È stato rinvenuto, nella sera di domenica, 29 novembre, un portafogli, contenente una piccola quantità di monete. Chi lo ha smarrito potrà farne ricerca alla trattoria di Masserano, piazza Solferino.

CAMILLO GIUSEPPE GERBAL.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 29 novembre 1874.

Le prime impressioni della Borsa di Parigi all'aprirsi della settimana sembrava che dovessero essere poco favorevoli in seguito alle elezioni municipali delle grandi città, che furono le prime ad essere conosciute e che furono in gran maggioranza in senso repubblicano piuttosto radicale. Ma il lunedì essendo giorno in cui gli ordini al contante sono sempre più abbondanti, e molti speculatori al ribasso credendo conveniente di non aspettare ulteriori depressioni per coprirsi, le Rendite francesi, non solo rimasero sostenute, ma incominciarono la settimana in rialzo sui corsi del sabato precedente, di 20 cent. sottanto il 3 0[0 a 61 80 e di 32 1[2 cent. il 5 0[0 a 98 30.

A questa ripresa delle Rendite francesi concorsero pure le notizie piuttosto favorevoli del mercato di Londra che annunciavano l'arrivo di riguardevole somma in oro dall'America ed allontanavano così la probabilità dall'elevazione del tasso dello sconto, costante preoccupazione della Borse, che non fu mai tanto viva come dopo la guerra Franco-Germanica, per il gran spostamento di somme enormi d'oro prodotto dall'imposta di guerra pagata dalla Francia. La Prussia pare che possa sempre disporre di somme enormi sulla Banca d'Inghilterra ed è questa, in sua mano, un'arma che tiene sospesa sulla speculazione una continua minaccia. Difatti malgrado le buone notizie dei primi momenti, le preoccupazioni pel rialzo dello sconto rinacquero all'avvicinarsi del giovedì e quantunque in quel giorno non vi siano state modificazioni di sorta, pure le apprensioni non cessarono e la settimana si chiuse in mezzo alle inquietudini di quest'incubo incessante. Infatti i bollettini francesi e le lettere particolari dicono che le notizie di Londra sono di nuovo poco soddisfacenti, che i ritiri d'oro sono sempre più probabili, ed intanto a Parigi i negozianti di metalli preziosi fanno degli arbitraggi per attirare l'oro ad essi ed il Cambio sopra Londra è sempre offerto ed in ribasso.

La settimana chiuse a Parigi per le Rendite francesi allo stesso prezzo di lunedì pel 3 0[0 cioè a 61 80, e con 30 centesimi di ribasso pel 5 0[0 cioè a 98. Dimani lunedì sarà un giorno mercato probabilmente da viva animazione perchè alle ore 1 1[2 vi sarà la risposta dei prezzi e forse nello stesso tempo si riceveranno notizie delle prime comunicazioni del Governo all'Assemblea Nazionale.

La Rendita italiana non mantenne in questa settimana alla Borsa di Parigi quella viva animazione, quella buona tendenza che ha mostrato nella ottava precedente. Degli sforzi vennero fatti per spingere i prezzi e nella giornata di lunedì guadagnò 17 1[2 cent. sul sabato precedente, salendo a 67 90; ma non solo non potè fare ulteriori progressi, ma neppure mantenere il corso guadagnato poichè perdette 25 cent. il giorno dopo. Il mercoledì riguadagnò ancora 10 centesimi a 67 75, ma ne riperdette 15 il venerdì scendendo a 67 60 prezzo a cui chiuse ieri con tendenza debole, perdendo 30 cent. sul corso di lunedì.

In Italia la nostra Rendita tenne in generale un contegno migliore, perchè non solo non perdette nulla sul corso del sabato precedente di 74 65, ma beneficò anzi di pochi cent., chiudendo da noi ed a Genova a 74 90 per liquidazione, a 74 97 1[2 a Milano, a 74 95 a Firenze ed a 75 a Roma. Ma questo sostegno è dovuto per la massima parte al contante che assorbe una quantità di titoli di modo che tutte le piazze ne difettano. Riguardo alla speculazione pare piuttosto rivolta al ribasso perchè concorre anch'essa colle sue domande, per coprirsi del venduto, al sostegno dei prezzi in liquidazione, rivendendo poi per fine dicembre od allo stesso prezzo o con deporto di 5 a 10 cent. Il discorso della Corona su cui i rialzisti fondavano molte speranze e che si aspettava con fiducia, non fece nè caldo nè freddo: non vi si trovò di nuovo che la Divina Provvidenza che non entra mai nei calcoli di Borsa. La maggioranza del ministero non pare così forte come veniva descritta e per poco che qualche proposta di tassa abbia da produrre in seno degli scrutini il Gabinetto potrebbe trovarsi in minoranza. Pare che la speculazione preveda questa eventualità: bisognerebbe però che agisse con molta prudenza, perchè un cambiamento di ministero potrebbe avere per conseguenza una viva ripresa.

La Banca Naz., fissata sabato scorso a 1735, salì a lunedì a 1750 per ribassare il giorno seguente a 1730. Si rialzò quindi ancora a 1735, fece anche 1736, chiudendo la settimana al primitivo prezzo di 1735; a Genova fece al più alto 1746, al più basso 1728, e chiuse a 1740; a Firenze chiuse a 1738 50; a Roma a 1736. Ora però stiamo per vedere nuovi prezzi su questo valore, poichè sentiamo che a partire da domani, lunedì, si riprenderanno gli sconti delle cambiali in oro. Siccome non sappiamo se la ripresa di questa misura venga da un ordine perentorio del Ministero o dallo avere la Banca trionfato del punto in litigio, cioè di non rimpiazzare l'oro con biglietti consortili, così non possiamo dire quale conseguenza potrà avere per i suoi interessi. In ogni modo crediamo che la prima impressione sarà buona e vi potrà essere aumento. L'importante sta nel vedere se la materia scontabile potrà presentarsi abbondante per lo sconto delle cambiali in oro. Intanto osserviamo che per lo sconto contro biglietti si può dire che faccia completamente difetto a tal punto che la circolazione propria della Banca, che potrebbe essere in giornata di 386 milioni, è ridotta a 245 milioni, benchè accresciuta in questi ultimi tempi, non sappiamo se per sconti o per acquisti di valori. Notiamo che nell'indicare la suddetta cifra di 245 milioni, abbiamo tenuto conto dei 70 milioni ancora misti alla circolazione della Banca, e dei 50 milioni di anticipazione statutaria fatta al Tesoro. La quistione sta tutta nella materia scontabile. Che se poi per l'effetto degli sconti in oro, diminuissero quelli in biglietti, sarebbe un compenso per nulla giovevole agli interessi della Banca. Tralasciamo di parlare della misura per se stessa, che potrebbe avere pel seguito una massima influenza anche sulla Banca se arrivasse il momento che occorra davvero l'oro e che non si trovi in cassa che della carta.

Il Mobiliare da 675, corso del sabato precedente, scese a 670 alla chiusura della settimana. Il nostro mercato però fu quello dove trovò miglior sostegno. A Genova chiuse ieri a 681, a Firenze a 666, e molti opinano che questi corsi sono ancora troppo alti. Egli è certo che questo stabilimento deve aver fatto delle grandi perdite e che la sua nuova sede di Genova deve assorbire molti quattrini. Ma siamo vicini all'epoca in cui di solito si mettono i pronostici sul dividendo, ed allora si potrà giudicare meglio del valore delle sue azioni.

La Banca di Torino diede luogo tutta la settimana a numerose transazioni e dopo aver fatto 782 a 781, chiuse la settimana in domanda a 780.

Anche il Banco di Sconto e Sete vede sempre le sue azioni esser l'oggetto di vive ricerche. Fece quasi tutta la settimana 251 1[2 a 252 1[2 e chiuse ieri a 250.

Le az. delle ferr. Meridionali poco trattate rimasero con minima variazione sul corso di 345, prezzo veramente sorprendente per la situazione in cui si trova la Società.

I titoli più ricercati sono sempre le obbl. ferr. Le obbl. Meridionali hanno fatto 215 dando luogo a numerose contrattazioni. Così pure le obbl. Romane che chiusero a 213 50, e le obbl. Vittorio Em. che fecero 112 50.

Molti affari si fecero pure in az. Tabacco sul prezzo di 795. Noi crediamo sempre che chi paga questo prezzo, se avrà un po' di pazienza, mentre gli verranno sempre pagati buoni interessi e buoni dividendi, finirà per essere contento.

[illegible]

Le obbl. Tabacco sono pure sempre richieste come impiego di denaro a 550, come pure i Boni Meridionali che si pagano 500.

Molte contrattazioni si fecero pure nella settimana sul Prestito, sui prezzi di 61 85 completo e 62 85 stallonato.

La Banca Romana la vediamo trattata a Roma in rialzo a 1115. Le az. di questo stabilimento sono in generale molto ben viste e richieste.

La Banche Generali sono a 421.

Le Italo-Germaniche, che si tengono ancora a galla nell'Oceano finanziario, dicesi che siano domandate a 240.

Cambi piuttosto deboli e con tendenza al ribasso:

Francia 110 70 vista meno 4 0[0.
Londra 27 57 1[2 tre mesi a 5 0[0.
Napoleoni d'oro 22 16.

Colla ripresa degli sconti in oro probabilmente vedremo un sensibile ribasso sui cambi e sui napoleoni.

La Rendita Turca vale 17 50 circa. Noi crediamo che questo titolo si manterrà in sostegno finchè che la Banca Ottomana ed i suoi potenti soci di Parigi e Londra avranno potuto vuotare i loro portafogli in buone condizioni; dopo sarà quel che sarà: noi non possiamo a meno di dire francamente che non abbiamo una gran fiducia nell'avvenire di questo titolo.

Firenze,	28	30
Rendita al 5 0[0	74 95	74 92
Id. al 1° gennaio 1875	72 75	72 75
Oro lettera	22 22	22 21
Londra lettera	27 55	27 55
Cambio su Parigi	110 70	110 70
Prestito Nazionale	— —	61 50
Azioni Tabacchi	780 —	780 —
Banca Nazionale	1738 50	1736 —
Az. ferr. Merid.	350 —	348 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1485 —	1485 —
Credito Mobiliare	658 —	652 50
Italo-Germaniche	241 50	240 —
Banca Generale	418 —	418 —
Parigi,	28	30
3 per 0[0 Francese	61 80	61 80
5 per 0[0 id.	98 —	98 —
Banca di Francia	3880 —	3880 —
Rendita Italiana	67 60	67 55
F. Lombardo-Venete	202 —	200 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 50	197 50
Ferr. Romane	77 —	78 75
Obbl. Lombarde	250 75	250 75
Obbl. Romane	193 —	193 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12 5	25 14
Cambio sull'Italia	9 3[4	9 5[8
Consolidati Inglesi	93 1[8	93 —
Vienna,	28	30
Mobiliare	231 75	233 —
Lombarde	130 50	130 —
Banca Anglo-Austr.	137 50	137 25
Austriache	304 50	304 50
Banca Nazionale	966 —	966 —
Napoleoni d'oro	8 90 3	8 88
Cambio su Parigi	44 10	44 05
Cambio su Londra	110 50	110 25
Rendita Austriaca	74 55	74 50
Idem in carta	69 70	69 75
Unionbank	121 —	123 50
Berlino,	28	30
Austriache	183 1[2	183 3[4
Lombarde	79 —	78 1[2
Mobiliare	138 1[2	138 1[8
Rendita Italiana	66 7[8	66 3[4
Idem Turca	43 1[8	43 —
Londra,	28	30
Consolidato Inglese	93 —	92 —
Rendita Italiana	67 3[8	67 1[4
Spagnuolo	18 1[3	18 1[4
Turco	44 —	44 —
Egiziano del 1873	74 1[4	73 7[8
Turco nuovo premio	— —	— —

Borsa di Milano. — 30 novembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 —
» » fine mese	75 —
Prestito Nazionale 1866	62 —
» » stallonato	63 75

Borsa di Genova. — 30 novembre.

Rendita Italiana	74 92 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1728 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	636 f. m.
Azioni regia Tabacchi	770 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	348 f. m.

Francia breve lett. a 111, dan. a 110 65.
Londra a vista lett. 27 90, danaro 27 87.
Marenghi da 22 17 a 22 18.
Sconto 5 per 0[0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

1° dicembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in con. 74 95. C. d. m. in c. 75 75 10 10 (75 10) 71 10, in liq. 75 10 10 10 p. 31 xbre.

Corso legale 75 10.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq 252 75 p. 31 xbre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt in con. 213 50.

Oro 22 15, 22 17 da informazioni.

CAMBI	a breve dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	110 75 110 65	— — — —
Francoforte*	— — — —	229 1[2 228 —
Lione*	110 70 110 60	— — — —
Londra*	— — — —	27 52 1[2 27 50
Vienna*	— — — —	246 — 245 1[2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0[0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 6. Vienna 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

1° dicembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 17 1[2 sulla borsa preced.

L'aumento di sconto a Londra non ebbe effetto alcuno sul nostro mercato, che si mantenne eccezionalmente fermo per la Rendita, sui prezzi di 75 10, 75 07 1[2 cont. e fine corrente.

Gli affari però furono assai limitati.

Sui valori constatiamo la solita indifferenza.

Az. Banca Naz. 1735 fine corr.
Az. Mobiliari 650 id.
Az. Banca Torino 783 id.
Az. Banco Sc. 252 50 id.
Obb. Romane 214 75.
Francia vista 110 75.
Londra 6 mesi 27 57 1[2.
Oro 22 16.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 28 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	381 22
Trama	2	166 24
Greggia	10	739 49
Articoli diversi	4	230 44
Totali	26	2017 45

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 486.

Direttore: Rovò Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale, 18, sotto Arnaud-Arena)
Bollettino del 28 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	801 63
Trama	3	275 25
Greggia	4	371 56
Articoli diversi	2	115 43
Totali	29	1575 61

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 570.
Chilogrammi 45,565 51.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolio.

Stabilimento
per la condizione calorica delle sete
della Ditta A. Tricerri e Comp.
Torino, via Ospedale, 14.
Bollettino dal 18 (*) al 30 novembre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	1044 74
Trama	2	109 24
Greggia	21	331 89
Articoli diversi	»	» »
Totali	36	1485 87

(*) Apertura dello Stabilimento.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 2 a tutto il 28 novembre* 1874.

		Num.	Importo
Rimanenza attiva al 1° 9bre 1874	libretti	25,268	12,495,492 50
Entrata per numero 2624 depositi			317,337 »
Libr. nuovi emessi		378	» »
Totali		25,241	12,807,:32 50
Uscita per n. 2420 rimborsazioni			284,211 43
Libretti estinti per pagamento a saldo		259	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di numero 4 depositanti L. 350.			
Rimanenza attiva al 29 9bre	libretti	25,985	12,523,618 47

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) *Il conte Verde*, opera; *Giuditta*, ballo.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Giotti rappresenterà:
Le smanie per la villeggiatura, commedia in 3 atti.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Larcy-Clarens rappresenterà:
Fleur de Satan, comédie en 4 actes.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà:
Daniel l'I machinista, dramma in 3 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiaba, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
Girofle-Girofla, operetta.

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
Cola Montano, dramma in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il martirio di S. Catterina. — *Krakatra*, ballo comico.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 2.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Planet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 2 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Chi avesse qualche ragione od interesse verso l'eredità della Giuseppina Ricca, nata Garelli, deceduta il 23 corrente mese in Castelnuovo d'Asti, è pregato presentarsi, entro giorni otto prossimi, alla costei sorella, presunta erede, Margherita Garelli, maritata Grosetti, in Torino, Corso del Re, N. 21. 1230

Da vendere

una Casa civile in Torino, via S. Tommaso, N. 19, recentemente ristaurata e di cospicuo reddito.
Per le trattative rivolgersi al sig. notaio GASPARO CASSINIS, via Botero, N. 19. 1147

Da vendere, sulla base del 100 per 5 del reddito depurato, un **PODERE DI RISAIA**, di ettari 115,25,76, pari a pertiche mil. 1,782, posto in vicinanza di Novara.
Recapito a *Giovanni* CARNELLI, Confienza-Lomellina.
Sono esclusi dalle trattative i mediatori. 1192

Da vendere

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,
L. 2000.
Altri a pendolo semplice,
L. 200.
G. FULCHERIS,
via Po, N. 20. 1237

DA VENDERE

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.
Dirigersi a **Valerico Robba,** via Silvio Pellico, 12, Torino. 981

ISTITUTO OLMO

La sig^a **Marianna Bianchi-Garnori** ha riaperto il suo Istituto (Istituto Olmo, via Santa Teresa, 15), nel quale tiene pure allieve interne. In quest'anno avranno principio la Scuola di Canto Corale, un Corso Superiore, come pure l'insegnamento della Lingua Tedesca, sempreché vi sia un numero sufficiente d'alunne, al quale potranno prender parte anche le Allieve che non avessero fatto il Corso Inferiore nel detto Istituto. 1232

DA AFFITTARE

al primo gennaio 1875 od anche subito,
Corso Massimo D'Azeglio, 52,
ALLOGGIO al piano terreno, composto di N. 6 membri con cucina e piccolo giardino. 1194

Una buona somma in danaro viene disposta per garantire l'operato di persona, che accetterebbe qualunque mandato, tanto in Torino, come in qualsiasi altra località.
Scrivere franco alla Direzione di questo Giornale.

Si invita la Banca presso cui fossero stati depositati Titoli di valori dal Sacerdote Don GIUSEPPE FERRANDO, deceduto in questa città il 22 settembre ultimo, a darne avviso al sig. notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6.

LA MODE UNIVERSELLE

JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES

PREMIÈRE ÉDITION

Donnant par an 24 numéros, 2000 gravures, 200 patrons, 400 dessins de broderies.

	Paris	Italie
Un an	8 fr. »	9 fr. »
Six mois . . .	3 fr. 50	5 fr. »
Trois mois . . .	2 fr. »	2 fr. 80

ÉDITION DE LUXE

Contenant les mêmes éléments que la première édition, plus 36 gravures coloriées.

	Paris	Italie
Un an . . .	15 fr. »	19 fr. 50
Six mois . .	8 fr. »	10 fr. 25
Trois mois . .	4 fr. »	5 fr. 15

ENVOI DE NUMÉRO SPÉCIMENS GRATIS
Paris, J. BAUDRY, éditeur
ON S'ABONNE CHEZ
H. D. BRERO, Libraire, 11, rue de Po, à Turin.

Reincanto Stabili

per seguito aumento di vigesimo.

Il Notaio sottoscritto notifica che il reincanto fissato pel 26 corrente mese, dietro istanza di chi fece l'aumento, con autorizzazione avuta dalla Società Anonima dei Sottificio di Caselle, resta protratto alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì, 3 prossimo mese, nel suo Studio.
Torino, 24 novembre 1874.
1220 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

Scadenza di fatali.

Per atto d'oggi ricevuto dal sottoscritto delegato del tribunale civile, il corpo di casa in borgo Po, via Moncalieri, n° 5, coll'annuo reddito di L. 8340, fu deliberato al signor Peraldo Pietro da Biella per Lire 65400, ed il termine per l'aumento del vigesimo scade al mercoledì delli 14 dicembre prossimo, alle condizioni tenorizzate nel precedute bando 15 ottobre scorso.
Torino, 28 novembre 1874.
1234 **G. B. Merenda** *Not. delegato.*

AVVISO.

I sottoscritti essendo venuti a cognizione che correvano sinistre voci di fallimento sul loro conto, invitano chiunque abbia crediti verso i medesimi, a presentarsi al loro negozio che saranno pienamente soddisfatti; e si riservano intanto di agire per mezzo dei Tribunali contro chi risulterà autore e principale spargitore di siffatte calunnie.
Moncalieri, 1° dicembre 1874.
1238 **Cinsano e Comino** *negozianti.*

Cartiera Italiana

Per effetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione, presa nella seduta del 21 novembre, sono invitati i signori Azionisti a fare il versamento del QUINTO DECIMO sulle loro Azioni, dal **dì 25 al 30 gennaio 1875.**
Nel fare questo versamento gli Azionisti riterranno il 6 0[0 d'interesse sui decimi versati per l'anno 1874 in L. 10 per ogni Azione, e perciò il versamento sarà di sole L. 40 per ogni Azione.
Contro il deposito delle Azioni nominative pel detto versamento, saranno rilasciate le Azioni al Portatore, a termine dell'art. 9 degli Statuti.
I versamenti saranno fatti:
in **TORINO** *presso la* **Banca di Torino,**
in **MILANO** *presso i sigg.* **Vogel e Compagnia.**
1233 LA DIREZIONE.

BANCA
DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Questa Banca avendo nella casa di sua proprietà, in via Alfieri, N. 9, introdotte tutte le migliorie possibili, onde assicurare contro i danni degli incendi e furti, Cassette in ferro (*sistema Acquadro*), racchiudenti Oggetti, Carte-Valori che il Commercio e Particolari intendessero affidare alla di lei custodia, avvisa che a partire dal 1° GENNAIO 1875 verranno aperti abbuonamenti annuali al prezzo di L. 50 per le Cassette lunghe cent. 43, larghe 23 ed alte 14; e di L. 80 per quelle larghe cent. 28 ed alte 19.
A coloro poi che ne facessero fin d'ora domanda, verrà concesso l'uso immediato di dette Cassette, ed il prezzo di abbuonamento decorrerà soltanto dal 1° gennaio 1875.
1190 **LA DIREZIONE.**

CONTABILITÀ DOMESTICA

LIBRETTO UTILE PER LA FAMIGLIA
il quale serve per 2 anni,
a cominciare da qualunque mese.
Dedicato da un Padre alla sua Figlia.
Si spedisce franco contro L. 1,00 da J. DECKER, Piazza S. Carlo, N. 1, Torino, e dai Librai.
1093

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di affetti commerciali ad uso di Germania.
Per N° 100 copie L. 6 — Per N° 50 L. 4.
Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio,** via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

Si desidera di prendere in affitto o rilevare **un'Accensa di Sale e Tabacchi** (Gabelletto), di buon reddito annuo.
Dirigersi alle iniziali Z. Z., N. 11, fermo in posta, Torino.

DA AFFITTARE
via Berthollet, 18, piano terreno
DUE CAMERE MOBILIATE
unite o separate.
Dirigersi ivi.

Bigliardo da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

PER GRANDE QUANTITA'
MOTTE
DELLE PIU' GROSSE DI TORINO,
PER CARRO COMPLETO
a **L. 10** al mille, franche a domicilio, presso
Giuseppe Durio
via Bellezia, N. 7, Torino. 1221

LUIGI MAZZA
MERCANTE-SARTO
via della Palma e Barbaroux, angolo Piazza Castello

Grande quantità di vestiarii, tanto per la mezza stagione, che per l'inverno, di recente fabbricata, e ancora in fabbricazione per realizzazione.

Paletot d'inverno da L.	35 a 120	Ponch	L. 45 a 120
Id. mezza stagione »	25 a 70	Veste da camera .	» 35 a 90
Abiti e Giacche di fantasia	» 30 a 65	Pantaloni . . .	» 10 a 25
Pellegrine . . .	» 30 a 100	Gilets	» 5 a 15

Grandioso assortimento di Stoffe (Novità) si estere che nazionali, al massimo buon prezzo.
997

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

Medaglia d'oro all'Esposizione di Novara
TUTTE LE RAZZE DA PELLICCIA
Béliers, Petit-gris, Argentées, Polacchi Ermellino
SONO COLTIVATE SU VASTA SCALA
Vendita di riproduttori.
Carlo Costamagna e Figlio
TORINO — *Via Doragrossa*, 4 — TORINO

PELLICCERIA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO
Oggetti confezionati di ogni genere all'ultima moda
PELLI IN NATURA
CINQUE MEDAGLIE alle primarie esposizioni.
1178

CARLO MASSAZZA
FUMISTA
PREMIATO E PRIVILEGIATO
avverte la sua clientela essersi trasferito in **via Cernaia, N. 38, Torino,** ed avere perfezionato un suo sistema di **Camini Caloriferi e Cucine con Calorifero,** che mediante l'applicazione di un apparecchio interno, riscalda benissimo una parte degli Alloggi con grande risparmio di combustibile. 1073

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

I MISTERI
DELLE
BANCHE ANONIME
PER L'EX-CONTABILE CAPO
DEL CREDITO SICILIANO
GIUSEPPE MARTRA. 1236

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
PUNTI DI VENDITA
LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
per
G. VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale
edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale
Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
300 ricette di cucina, 200 di dolci.
Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.
Prezzo L. 6 50.

LIBRERIA LUIGI BEUF
Torino — Via Accademia delle Scienze, 2

JOURNAL
DES
DAMES ET DES DEMOISELLES
ET BRODEUSE ILLUSTRÉE RÉUNIS

GUIDE COMPLET DE LA TOILETTE ET DE TOUS LES TRAVAUX DES DAMES
Paraissant régulièrement du 5 au 10 et du 20 au 25 de chaque mois

Le premier numéro de novembre de l'abonnement 1874-75 obtient, à titre de prime gratuite extra, deux superbes aquarelles, d'après les originaux de M. Vivant Beaucé.

Le JOURNAL DES DAMES ET DES DEMOISELLES est le plus complet et le mieux composé de tous les recueils destinés aux Dames et aux Demoiselles; il est publié en deux éditions distinctes qui diffèrent entre elles par leur composition et par leur prix.

CONDITIONS D'ABONNEMENT.

1re Édition — (*Deux livraisons par mois*).
1° 24 livraisons de texte choisi, illustré de nombreuses gravures de modes, lingeries, chapeaux, coiffures, travaux de mains, etc., etc.
2° 24 superbes gravures de modes coloriées (2 par mois);
3° 2 grandes gravures de confections, paraissant à l'entrée de chaque saison d'été et d'hiver;
4° 2 dessins spéciaux de tapisseries coloriés à la gouache;
5° 12 grandes feuilles de broderies inédites;
6° 12 patrons de grandeur naturelle au verso des feuilles de broderies;
7° 12 doubles feuilles de patrons de grandeur naturelle imprimées des deux côtés;
Et 8° 4 surprises, aquarelles et sépias.
On n'abonne pas pour moins d'une année.

Deuxième Édition. — (*Une livraison par mois*).
La deuxième édition contient le même texte, 12 belles gravures de modes coloriées, 2 tapisseries coloriées, 4 feuilles de patrons imprimées des deux côtés et 12 grandes feuilles de broderies variées avec patrons au verso.

1re Edizione Torino, L. 18 — Provincia L. 19
2e » » » 13 — » » 14
1182

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 29 Novembre 1874).

Citazione. — Sulla instanza della ditta Sebastiano Fabbri e Ardito già corrente in Genova fu citato il sig. Cimberle Roberto negoziante resid. a Trieste, a comparire in via sommaria avanti la Corte d'appello di Torino alla udienza delli 22 gennaio 1875.

Nuovo incanto avanti il tribunale civile di Torino promosso dal sig. barone Raimondo Franchetti contro la fallita di Felice Fino per i lotti 1° e 2°, e si fissò l'udienza del giorno 9 p. gennaio alle ore 9 antim. sul prezzo ribassato di 2 decimi sul prezzo di lire 993 quanto al lotto 1° e di L. 2232 quanto al 2°, i beni sono posti sulla fini di Vib.
(Dal *Conte Cavour*, N. 329).

PROVINCIA DI CUNEO — (27 Novembre 1874).

Notificanza. — Sull'instanza delli Giordanengo Giuseppe e Giovanni fratelli fu Donato residenti in Milano venne notificata alli fratello e sorella Bonetto la sentenza emanata dall'ufficio pretoriale di Cuneo li 24 giugno 1874, colla quale vennero condannati al pagamento a favore delli prenominati fratelli Giordanengo, della capitale somma di L. 700 interessi e spese.
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 277).

PROVINCIA DI NOVARA — (27 Novembre 1874).

Nuovo incanto ad instanza delli fratelli Avondo del fu Pietro domiciliati in Lozzolo per la vendita degli stabili caduti nell'eredità dei loro padre, che rimasero indeliberati cioè il lotto 8 e 19 del bando sul prezzo ribassato di L. 480 per l'8° ed a L. 960 per il 19°, e si fissò l'udienza delli 26 dicembre p. per il nuovo loro incanto avanti il tribunale di Vercelli.

Istanza nomina di perito al tribunale di Novara dal signor Filippo Mazza residente in Oleggio il quale proceda alla stima dei beni posseduti dal Giuseppe Bonetta di Giuseppe residente in Suno.
(Dal *Monitore Novarese*, N. 52).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, novembre (sera) 28 30

Parma 8 marche		pel corrente . .	Fr.	56 —	55 50
»	»	per dicembre . .	»	58 25	58 —
»	»	per i 4 mesi da x.bre	»	58 25	57 75
»	»	per i primi 4 mesi	»	54 —	53 75
Renani	Saccarino 88 °/₀	. . .	»	55 —	54 50
»	»	7/8 disponibile	»	63 —	60 50
»	bianco 3	disponibile	»	64 50	66 75
»	raffinato sodo	. . . .	»	148 50	148 50

Liverpool. 30 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la esportazione 1000.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 8000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Havre, 30 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 3500circ.
Grande calma — Tendenza pesante.
» — Luisiana sotto carico . Fr. 93 — — —
Caffè — Venduti Sacchi 12000
» — Capitania . . . . . Fr. 93 — — —

Marsiglia, 30 novembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 21353.
Vendite » 21360.
Mercato calmo.

Londra, 30 novembre (sera)

Frumenti inglesi ed esteri.
Mercato fermo.
Aumento di uno Scellino sui corsi precedenti.

Torino, Tip. C. Favale e C.